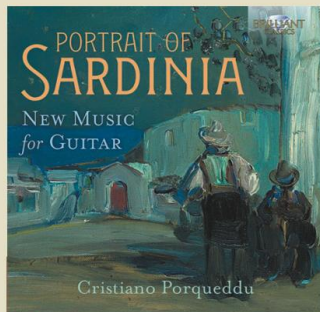


**MUSICA**

maggio 2022

Rivista di cultura musicale e discografica



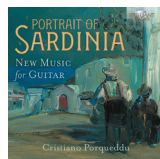
disco  
premiato  
con 5 stelle  
da **MUSICA**

**BRILLIANT CLASSICS**la recensione è nel numero di maggio di **MUSICA**abbonati o acquista il numero su [www.rivistamusica.com](http://www.rivistamusica.com)**CD**

**CRISTIANO PORQUEDDU «Portrait of Sardinia - New Music for Guitar»** (musiche di Bogdanović, Cavallone, Franco, Swierkosz-Lenart, Brouwer, Dadone, Gilardino, Porqueddu, Brignolo, DeFranceschi, Delpriora, Morittu e Piana) chitarra **Cristiano Porqueddu**

BRILLIANT CLASSICS 96203 (4 CD)

DDD 4h11m14s



Recensendo su **MUSICA** 322 lo spartito della Sonata di Cristiano Porqueddu *Il rito del*

*fuoco*, segnalavamo come essa facesse parte di un progetto più ampio e ambizioso, *Sardinia Moving Arts*, manifestazione con patrocinio nazionale e internazionale che ha tra gli obiettivi la commissione di nuove composizioni legate alla terra sarda. Tutte queste opere sono presentate ora dall'iperattivo chitarrista nuorese in un sostanzioso cofanetto di tre CD più uno, che accosta giovani autori a vere autorità della chitarra, tra le quali spiccano i nomi di Angelo Gilardino, Leo Brouwer e Dušan Bogdanović.

Ma se è nostra abitudine, riferendo delle iniziative del chitarrista, di parlare in primo luogo del repertorio, per questa occasione vogliamo prendere avvio proprio dall'interprete: Cristiano Porqueddu infatti è semplicemente nato per dar voce al repertorio contemporaneo. Ad esso lo destinano la sua profonda capacità analitica, ideale per affrontare partiture che spesso possono mettere in crisi i punti di riferimento dell'interprete, a causa della densità musicale (vedi in generale l'opera di Gilardino) ovvero del percorso di ricerca sonora intrapreso dagli autori (qua esemplificabile dagli *Studietti d'arsura* di Edoardo Dadone); il puro virtuosismo strumentale, che gli permette di superare ogni ostacolo tecnico, e la notevole flessibilità del fraseggio, grazie al quale sa realizzare plasticamente le richieste strutturali, semantiche, comunicative degli spartiti; infine, una certa asciuttezza espressiva, da intendersi nella più positiva delle accezioni, che lo pone in intima connessione con l'impostazione poetica di gran parte della musica più avvertita prodotta nell'ultimo secolo.

Tra le oltre quattro ore di musica proposte nel cofanetto, tutte sorte da qualche suggestione legata alla Sardegna ma lontane da ogni facile tentazione oleografica, ci dobbiamo giocoforza limitare a pochi cenni su alcune pagine. In primo luogo porrei la *Suite Sardegna* (2018) di Angelo Gilardino: si tratta infatti di un'opera altamente ispirata del compositore appena scomparso, i cui cinque movimenti – quasi tutti speziati da una sezione centrale di carattere contrastante – offrono un ampio spettro espressivo, che comprende incontenibili vitalismi (vedi l'«Allegro sfavillante» *S'ardia* o il conclusivo *Ciamma*), profonde meditazioni (*Nuraghe*),

momenti estatici come il poetico quarto movimento, *Su soli est calau*, un « Assai lento, dolce e lontano » essenziale, proprio come un orizzonte che si sfa davanti ai nostri occhi: lo spartito è costellato di *pianissimo*, ma Porqueddu lo mantiene su sonorità un poco più robuste – sicuramente con l'approvazione dell'autore, con il quale il virtuoso nuorese aveva un forte legame. Leo Brouwer è uno dei compositori contemporanei più popolari tra i chitarristi, e non solo: il suo *Diálogo del Olivo y el Nuraga* è una lunga rapsodia nello stile postmoderno (*Nueva Simplicidad*) che di recente l'autore cubano prevalentemente predilige, in cui prevalgono dolcezza espressiva e incanto lirico. Anche Bogdanović è un compositore oggi molto apprezzato: se il breve *Tumbas de sos gigantes*, come tante opere della raccolta, appare improntato dalle suggestioni arcaiche che la terra sarda propone, nella Suite *Ricercare di Sardegna* risalta piuttosto l'evocazione del Rinascimento italiano.

Tutte intriganti comunque le composizioni contenute nel cofanetto, dove si incontrano anche autori spesso presenti nei programmi concertistici e discografici di Porqueddu, come Franco Cavallone e Alfredo Franco. Annotiamo la presenza immanente del pittore sassarese Giuseppe Biasi (1885-1945), travagliato in vita ma influente per le generazioni successive, che non solo « presta » all'album la copertina, ma viene evocato da due composizioni: il primo dei cinque *Ritratti di Sardegna* di Roberto Piana e la *Suite Omaggio a Giuseppe Biasi* di Kevin Swierkosz-Lernart, autore che, nonostante il nome possa far pensare a una nazionalità più esotica, è nato a Velletri nel 1988 e fa parte della

schiera storicamente non esigua dei musicisti che all'arte affiancano la professione del medico, ed è ben noto all'ambiente chitarristico anche per la sua vicinanza a Gilardino. Due intense opere per flauto e chitarra, *Attitus* di Francesco Morittu e *Contos de Foghile* di Piana, vengono interpretate con affiatamento e trasporto da Francesca Apeddu e Maria Luciani, *alias* Cordas et Bentu Duo.

Lo stesso Porqueddu contribuisce al cofanetto come compositore non soltanto con la bella *Terza Sonata* citata in premessa, ma con le musiche per il monologo dell'attrice Stefania Masala *Viaggio in Sardegna*, che occupa interamente il quarto CD, offerto come *bonus*, e che mescola elementi autobiografici a impressioni e riflessioni sull'isola lasciate da autori che spaziano da Lawrence a Pasolini: la chitarra costella la narrazione con brevi interventi che mi hanno ricordato, per qualità e natura, il magnifico *Platero y Yo* di Mario Castelnuovo-Tedesco.

Roberto Brusotti